



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:

AMICO E.S.C.I !

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

ASSISTENZA - Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo generale: “Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età (Obiettivo 3 Agenda 2030)”, nell’ambito di azione relativo alla “Tutela del diritto alla salute per favorire l’accesso ai servizi e garantire l’autonomia e il benessere delle persone”.

Obiettivo specifico: CONTRASTARE LA SOLITUDINE aumentando il valore sociale e la qualità della sperimentazione della domiciliarità innovativa/abitare inclusivo

In particolare, all’interno del programma generale il progetto favorisce percorsi di autonomia, recovery, empowerment nella cornice dei diritti umani. Le attività del progetto puntano a rafforzare le life skills e le strategie attraverso le quali anche le persone in condizione di disagio, per l’età o con problematiche legate alla salute mentale, possono affrontare più efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana.

Inoltre, il progetto AMICO/E.S.C.I.! (Esperimenti di Servizio Civile Innovativo) svolge un’azione di “contrasto alla solitudine” migliorando la qualità della vita di adulti e terza età in condizione di disagio, aumentando il valore sociale e la qualità della sperimentazione della domiciliarità innovativa/abitare inclusivo” effettuata a Trieste dalla Cooperativa Sociale A.M.I.CO.

Questa sperimentazione è nuova forma di “abitare” prevista per persone anziane e/o disabili a tutela del diritto sancito dall’articolo 19 della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità che consiste nella libertà di scegliere di vivere a casa propria. La domiciliarità innovativa/abitare inclusivo è volta a far sì che questo diritto possa essere rispettato anche quando le persone non sono più in grado di vivere sole in casa propria, creando nuovi paradigmi di vita e di relazione in cui i soggetti possano ricostruire la loro identità e si possano sentire a casa. Soluzioni di convivenza assistita arricchite, grazie ai volontari del servizio Civile Universale di un senso intimamente legato alla vita di relazione e al miglioramento della qualità della vita in un sistema teso al superamento della condizione di non autosufficienza, a contrastare la scarsità delle risorse economiche e la mancanza della rete di sostegno familiare.

L’esperienza pandemica ha reso palese il valore delle forme di domiciliarità innovativa/ abitare assistito in considerazione di quanto sia più alta la qualità della vita delle persone inserite in un contesto di vita di tipo “familiare” rispetto a quelle ricoverate in casa di riposo. Anche per questo è utile dedicare a queste forme innovative dell’abitare risorse sempre maggiori.

Il raggiungimento dell’obiettivo progettuale si avrà attraverso la realizzazione di azioni e attività specifiche che risponderanno ai bisogni individuati, al fine però di dare consecutività alle azioni queste verranno raggruppate in quattro aree di intervento progettuale:

0- COORDINAMENTO GENERALE

1- SUPPORTO ALLA SOCIALITÀ

2- PROMOZIONE INVECCHIAMENTO ATTIVO

3- SENSIBILIZZAZIONE CULTURALE DI CONTRASTO A OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE DELLA PERSONA ANZIANA

0- Coordinamento generale

Il progetto avrà un coordinamento centralizzato finalizzato a sovrintendere tutte le azioni e le attività progettuali. In particolare, effettuerà un controllo su tutte le figure impegnate nel progetto e sovrintenderà alle attività di amministrazione.

1-Supporto alla socialità

Il progetto AMICO/E.S.C.I. (Esperimenti di Servizio Civile Innovativo), prevede interventi di animazione, per permettere anche a chi vive la condizione di anzianità di vivere in modo pieno, con attività a scelta dell'anziano che gli permettano di avere una vera prospettiva di proseguimento della propria vita. Con l'aumentare dell'età e delle patologie, aumenta il rischio di emarginazione e isolamento delle persone anziane e disabili in condizione di fragilità. Grazie alla fondamentale integrazione fra le persone dedite all'assistenza e alla cura della casa, quelle che cureranno l'aspetto relazionale e motivazionale e i giovani volontari del servizio Civile Universale sarà evitato l'isolamento e migliorata la socializzazione. Le attività che si svolgeranno negli appartamenti di domiciliarità innovativa con il supporto dei volontari saranno finalizzate ai suddetti obiettivi e consisteranno nella lettura di libri e giornali, in uscite a piedi chiamate "passeggiate di salute", in incontri di socializzazione organizzati per lo scambio e l'incontro con altre persone anziane e non anziane, in gite e in altre occasioni per le quali saranno previste forme di accompagnamento con mezzi attrezzati in forma individuale o di gruppo.

2- Promozione invecchiamento attivo

Gli aspetti positivi dell'invecchiamento coinvolgono la sfera del benessere psicologico, della qualità della vita, dell'inclusione sociale, ma anche quella della salute fisica, in termini di meno malattie e minor presenza di comorbidità (Li e Ferraro, 2006). A questo fine all'interno del progetto i volontari saranno coinvolti in attività di play therapy, anche con il supporto del partner Costola dei Barbari, parteciperanno agli incontri di gruppo cognitivo-riabilitativi "Mente viva", a laboratori su arte, musica e cinema, nonché varie occasioni di socialità.

3-Sensibilizzazione culturale di contrasto a ogni forma di discriminazione e affermazione della centralità della persona anziana.

Il momento in cui il processo di invecchiamento, che comincia dalla nascita, trasforma un individuo adulto in un anziano non è stabilito soltanto da convenzioni sociali, ma è legato sovente all'insorgere di una malattia, alla perdita dell'autosufficienza, alla solitudine e alla discriminazione da parte di una società ove proliferano i processi di forte individualizzazione improntati al culto dell'io e alla realizzazione del sé piuttosto che alla doverosità nei confronti della classe più fragile. Si ritiene che nel post covid, con la pregnante crisi economica e sociale, il rischio di discriminazione si possa acuire e sia quindi importante affrontare la tematica attraverso percorsi di sensibilizzazione culturale: il presente progetto intende realizzarli con attività formative specifiche volte a creare consapevolezza rispetto ai principi e fondamenti giuridici che sono alla base dei diritti dell'anziano, con riunioni periodiche dedicate, con l'organizzazione di manifestazioni e eventi di sensibilizzazione della cittadinanza sulla discriminazione basata sull'età e più in generale sulla lotta alla discriminazione di tutti i soggetti fragili. progetto

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli Op.Vol. del SCU – vengono coinvolti nei momenti di *progettazione, pianificazione e realizzazione di attività ed eventi* rivolti ai soggetti fragili coinvolti nella sperimentazione di *Abitare Inclusivo - Domiciliarità Innovativa* per contrastarne la solitudine e promuoverne la socialità.

In particolare realizzeranno: attività di supporto alla progettazione degli interventi, attività di socializzazione e attività di supporto alla quotidianità e alla vita indipendente, attività di tipo inclusivo, attività ludiche e ricreative, attività di tipo riabilitativo, attività di play therapy anche grazie al contributo del *partner Associazione di volontariato Franco Basaglia e Costola dei Barbari*.

Fondamentali sono i percorsi di conoscenza empatica delle persone coinvolte e la conoscenza e dei singoli appartamenti/luoghi dedicati alla sperimentazione; inoltre i volontari vengono coinvolti in attività di sensibilizzazione culturale legate alla innovazione sociale, lotta alla discriminazione e ageism attraverso l'organizzazione di manifestazioni ed eventi.

Con il supporto dell'*Associazione di Volontariato Franco Basaglia* si terranno tavoli periodici dedicati alla conoscenza della progettualità e della sperimentazione di domiciliarità innovativa e abitare inclusivo, discussione di strategie per la diffusione della cultura dell'integrazione e dell'inclusione e dei percorsi di deistituzionalizzazione e del contrasto alla discriminazione basata sull'età.

Nello specifico gli Op.Vol. del servizio civile verranno impegnati nelle seguenti azioni e attività:

AZIONE 1/Supporto alla socialità nella quotidianità

Attività: 1.1 Supporto alla quotidianità e socializzazione

1.1.1. Attività di supporto nelle autonomie quotidiane "decidiamo cosa fare e organizziamoci insieme". Presso Domiciliarità innovativa/abitare inclusivo Cooperativa AMICO, coinvolgimento dei **4 volontari**.

1.1.2. Attività di supporto e accompagnamento nell'acquisto di generi alimentari e piccole commissioni quotidiane "facciamo la spesa". Presso Domiciliarità innovativa/abitare inclusivo Cooperativa AMICO, coinvolgimento dei **4 volontari**.

1.1.3. Attività di supporto alla preparazione di cibi, dolci e bevande "cuciniamo insieme". Presso Domiciliarità innovativa/abitare inclusivo Cooperativa AMICO, coinvolgimento dei **4 volontari**.

1.1.4. Attività di supporto e socialità nei momenti di consumazione dei pasti "mangiamo insieme"

. Presso Domiciliarità innovativa/abitare inclusivo Cooperativa AMICO, coinvolgimento dei **4 volontari**.

1.1.5 Preparazione e accompagnamento per le uscite all'esterno "vestiamoci e usciamo insieme". Presso Domiciliarità innovativa/abitare inclusivo Cooperativa AMICO, coinvolgimento dei **4 volontari**.

1.1.6 Preparazione e trasporto anche con mezzi attrezzati per gite e altre occasioni (gite extraurbane, feste cittadine, teatro, cinema). Presso Domiciliarità innovativa/abitare inclusivo Cooperativa AMICO, coinvolgimento dei **4 volontari**.

AZIONE 2/Promozione invecchiamento attivo

Attività: 2.1 Servizi di animazione per l'invecchiamento attivo

2.1.1 Laboratori creativi e ricreativi su cinema. Presso cooperativa AMICO, coinvolgimento di **2 volontari**.

2.1.2. Progettazione attività e selezione dei 12 film con il supporto di volontari appassionati di cinema. Presso cooperativa AMICO, coinvolgimento di **2 volontari**.

2.1.3. Realizzazione delle proiezioni negli appartamenti di domiciliarità innovativa, con la partecipazione delle persone conviventi e di chi tiene il laboratorio. Presso cooperativa AMICO, coinvolgimento di **2 volontari**.

2.1.4. Dibattito e laboratorio con i volontari di A.M.I.CO. appassionati di cinema. Presso cooperativa AMICO, coinvolgimento di **2 volontari**.

Attività: 2.2 Laboratori creativi e ricreativi su musica e arte

2.2.1. Progettazione attività e definizione del programma di uscite. Presso cooperativa AMICO, coinvolgimento dei **4 volontari**.

2.2.2. uscite spettacolo teatrale e/o concerto e/o mostra (2) Presso teatro, cinema, coinvolgimento di **4 volontari**.

2.2.3. Dibattito e/o laboratorio. Presso Domiciliarità innovativa/abitare inclusivo Cooperativa AMICO, coinvolgimento dei **4 volontari**.

Attività: 2.3 Laboratori di riabilitazione cognitiva mente-viva

2.3.1. Progettazione attività e calendarizzazione delle stesse. Presso Domiciliarità innovativa/abitare inclusivo Cooperativa AMICO, coinvolgimento dei **4 volontari**.

2.3.2. Incontri di gruppo cognitivo-riabilitativi (2 volte a settimana- 96 incontri totali, di 45 minuti ciascuno) Presso Domiciliarità innovativa/abitare inclusivo Cooperativa AMICO, coinvolgimento dei **4 volontari**.

Attività: 2.4 Attività di supporto e ricreative play-therapy

2.4.1. Lettura libri e giornali. Presso Domiciliarità innovativa/abitare inclusivo Cooperativa AMICO o sul territorio, coinvolgimento dei **4 volontari**.

2.4.2. Passeggiate di salute. Presso territorio, coinvolgimento dei **4 volontari**

2.4.3. Attività ricreative. Presso territorio, coinvolgimento dei **4 volontari**.

2.4.4. Progettazione attività con supporto esperti di play therapy e definizione del calendario. Presso Cooperativa AMICO, coinvolgimento dei **4 volontari**.

2.4.5. Incontri di play therapy. Presso Domiciliarità innovativa/abitare inclusivo Cooperativa AMICO o SpazioRosa (sede ass. Basaglia) o sede Amico, coinvolgimento dei **4 volontari**.

AZIONE 3/Sensibilizzazione culturale di contrasto a ogni forma di discriminazione e affermazione della centralità della persona anziana

Attività: 3.1 Sensibilizzazione culturale sui temi dell'inclusione, non discriminazione, ageism e invecchiamento attivo

3.1.1 Organizzazione di manifestazioni e eventi di promozione della cultura dell'inclusione e invecchiamento attivo. Gli eventi saranno organizzati in presenza o online, pubblicizzati attraverso i canali social e realizzati con la presenza di realtà del terzo settore attive in questo ambito, gli enti di riferimento e i portatori di interesse. Presso cooperativa AMICO, coinvolgimento dei **4 volontari**.

3.1.2. Ideazione eventi. Presso cooperativa AMICO, coinvolgimento dei **4 volontari**.

3.1.3. Calendarizzazione e organizzazione: contatti e logistica. Presso cooperativa AMICO, coinvolgimento di **4 volontari**.

3.1.4. Realizzazione. Presso luoghi da definire, coinvolgimento dei **4 volontari**.

3.1.5 Incontri periodici per la verifica dell'andamento delle attività e il lavoro d'equipe. Presso cooperativa AMICO o SpazioRosa (sede ass. Basaglia), coinvolgimento dei **4 volontari**.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 4 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Alcuni moduli della formazione e alcune attività di progetto, seppur in maniera limitata, potrebbero essere svolte nelle giornate di sabato.
- Agli Op.Vol. viene richiesta la disponibilità di spostarsi sul territorio cittadino per l'espletamento di parte delle attività di progetto che non possono essere svolte per loro natura nella sede di attuazione.
- Disponibilità nel partecipare ad un'attività che si svolge al fuori della sede di servizio (come previsto dal DPCM del 14/01/2019).

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**Colloquio**

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *10 punti*

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza,

intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *9 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *6 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *5 punti*

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (*feedback*) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulate quali il *role playing* (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'*incident*. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'*incident* si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del *brainstorming* per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del *webbing* (o *mind mapping*), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

- Moduli della formazione specifica

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	Ore 10 (complessive)
Modulo A - Sezione 1 Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro. <u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza <ul style="list-style-type: none">- cos'è,- da cosa dipende,	8 ore

<ul style="list-style-type: none"> - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Codice penale - Codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios.</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili ✓ Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali. ✓ Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona ✓ Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni ✓ Gestione delle situazioni di emergenza ✓ Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione ✓ Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali ✓ Normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al</p>	2 ore

<p>progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><i>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</i></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
Contenuti	
<p>Modulo: 1- INTRODUZIONE ALLA COOPERAZIONE SOCIALE <i>Contenuti/ Far conoscere ai ragazzi in SCU il funzionamento, gli obiettivi e la mission della cooperazione sociale, in modo da fornire un contesto al lavoro che si andrà a svolgere durante l'anno.</i></p>	
<p>1) Presentazione del SCU nella cooperazione sociale Obiettivi: Obblighi, doveri e funzionamento del SCN all'interno della cooperativa. Fornire dei riferimenti ai ragazzi, contestualizzare l'esperienza. Relatore: Teresa Vullo Durata: 4 ore</p> <p>2) Presentazione della coop AMICO Obiettivi: Conoscere la storia della cooperativa, ottenere una visione generale dei vari servizi che la cooperativa fornisce. Relatore: Emanuela Ragusa Durata: 4 ore</p> <p>3) Rapporti di rete Obiettivi: Conoscere le associazioni e gli enti con cui si interfaccia la cooperativa. Porre l'accento sul valore del lavoro di rete e la ricaduta sui servizi. Relatore: Massimiliano de Walderstein Durata: 4 ore</p>	12 ore
<p>Modulo: 2- DOMICILIARITA' INNOVATIVA 1 <i>Contenuti/ Conoscere la domiciliarità innovativa, il suo funzionamento a livello teorico, le sue peculiarità e le sue caratteristiche vincenti in tempi di pandemia. Deistituzionalizzazione, miglioramento delle qualità di vita, restituzione della soggettività nel post covid.</i></p>	
<p>1) Progetti di domiciliarità innovativa Obiettivi: Conoscere come nasce la domiciliarità innovativa e le sue implicazioni per la vita delle persone. Sostenibilità dei progetti. Relatore: Rita Breveglieri Durata: 2 ore</p> <p>2) Vivere la casa Obiettiva: Conoscere la vita all'interno della casa, il ruolo dell'operatore nel rapporto con la persona, l'importanza dell'habitat, le procedure necessarie a contenere i rischi da contagio. Relatore: Diana Sekulic Durata: 4 ore</p> <p>3) Lavorare in casa Obiettivi: Conoscere il funzionamento dell'assistenza alla persona, gestione delle tempistiche nel lavoro quotidiano Relatore: Diana Sekulic Durata: 4 ore</p>	10 ore
<p>Modulo: 3- SALUTE MENTALE <i>Contenuti/ Conoscere la "storia del cambiamento" legata alle buone pratiche di salute mentale, il funzionamento del Dipartimento di Salute Mentale, il rapporto fra servizio pubblico e ente privato e il funzionamento dei percorsi di rimonta</i></p>	
<p>1) Storia dell'esperienza basagliana Obiettivi: Conoscere la storia della chiusura dei manicomi, il passaggio alla legge 180/78, la nascita dei CSM.</p>	8 ore

<p>Relatore: Massimiliano de Walderstein Durata: 2 ore</p> <p>2) Funzionamento del Dipartimento di Salute Mentale Obiettivi: Conoscere il funzionamento del DSM e dei servizi territoriali</p> <p>Relatore: Massimiliano de Walderstein Durata: 2 ore</p> <p>3) Extra Clinico Obiettivi: conoscenza dei servizi di stampo educativo ed assistenziale in supporto ai percorsi di rimonta</p> <p>Relatore: Massimiliano de Walderstein Durata: 2 ore</p> <p>4) Inserimento lavorativo Obiettivi: conoscenza dei percorsi di inserimento lavorativo, conoscenza dello strumento della borsa lavoro, collocamento mirato e tirocini formativi</p> <p>Relatore: Teresa Vullo Durata: 2 ore</p>	
<p>Modulo: 4- VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONISMO <i>Contenuti/ Conoscere il valore del volontariato all'interno dei servizi di supporto alla persona e il funzionamento del sistema di rete che gravita attorno alla cooperazione sociale</i></p>	
<p>1) Senso del volontariato Obiettivi: conoscere le implicazioni che la figura del volontario comporta all'interno dei percorsi di rimonta</p> <p>Relatore: Massimiliano de Walderstein Durata: 2 ore</p> <p>2) Associazionismo Obiettivi: conoscenza del funzionamento e delle associazioni di volontariato, cultura del volontariato e modalità operative appartenenti al sistema di rete che gravita attorno alla cooperazione sociale</p> <p>Relatore: Massimiliano de Walderstein Durata: 2 ore</p> <p>3) Rete interassociativa Obiettivi: conoscenza del funzionamento delle associazioni appartenenti al sistema di rete che gravita attorno alla cooperazione sociale</p> <p>Relatore: Massimiliano de Walderstein Durata: 2 ore</p>	6 ore
<p>Modulo: 5- IL DIRITTO ALLA QUALITÀ DELLA VITA <i>Contenuti La tutela su cui si basa il diritto alla qualità della vita, a vivere in casa propria e il diritto alla salute. Amministrazione di sostegno e privacy come strumenti di supporto alla persona.</i></p>	
<p>1) Leggi e salute Obiettivi: La tutela giuridica del diritto alla Salute, alla qualità della vita e del diritto a vivere in casa propria nella Costituzione Italiana, Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità.</p> <p>Relatore: Teresa Vullo Durata: 2 ore</p> <p>2) L'amministrazione di sostegno e il Dopo di noi Obiettivi: Conoscere la normativa sull'amministrazione di sostegno e sul Dopo di noi. Strumenti di supporto dell'anziano e del disabile atti a consentire la realizzazione di un programma di vita adatto ai bisogni del singolo.</p> <p>Relatore: Teresa Vullo Durata: 2 ore</p> <p>3) Diritto alla privacy Obiettivi: Il diritto alla protezione dei dati personali come diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8) e introduzione al Regolamento europeo per la protezione dei dati personali 2016/679.</p> <p>Relatore: Rita Breveglieri Durata: 2 ore</p>	6 ore
<p>Modulo: 6- DOMICILIARITA' INNOVATIVA 2 <i>Contenuti/ Approfondimento dell'esperienza di domiciliarità innovativa attraverso la conoscenza delle persone che vivono tale esperienza.</i></p>	
<p>1) Supporto alla persona Obiettivi: L'approccio relazionale. Supportare l'altro con la giusta empatia e distacco emotivo.</p> <p>Relatore: Massimiliano de Walderstein Durata: 3 ore</p> <p>2) Habitat</p>	10 ore

<p>Obiettivi: conoscenza della cura e del valore dell'habitat Relatore: Emanuela Ragusa Durata: 3 ore 3) Visita agli appartamenti di domiciliarità innovativa Obiettivi: visita agli appartamenti di domiciliarità innovativa e conoscenza degli operatori Relatore: Diana Sekulic Durata: 4 ore</p>	
<p>Modulo: 7- IDENTITÀ E AUTONOMIA <i>Contenuti/ Conoscenza dei percorsi legati all'invecchiamento attivo, al recupero dell'identità e ai percorsi di capacitazione, alla prevenzione del bullismo, alla discriminazione dell'anziano</i></p>	
<p>1) Recupero dell'identità e percorsi di capacitazione. Obiettivi: Strategie per favorire l'invecchiamento attivo, il recupero dell'identità e i percorsi di capacitazione. Relatore: Durata: 5 ore Massimiliano de Walderstein 2) Discriminazione dell'anziano o ageism. Obiettivi: conoscenza delle tematiche legate al bullismo e alla discriminazione ai danni dell'anziano e del disabile. Relatore: Massimiliano de Walderstein Durata: 5 ore</p>	10 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

TERRITORI DEL POSSIBILE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo Agenda 2030 – 3 - “Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età”

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Ambito di azione “Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone”.

LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>